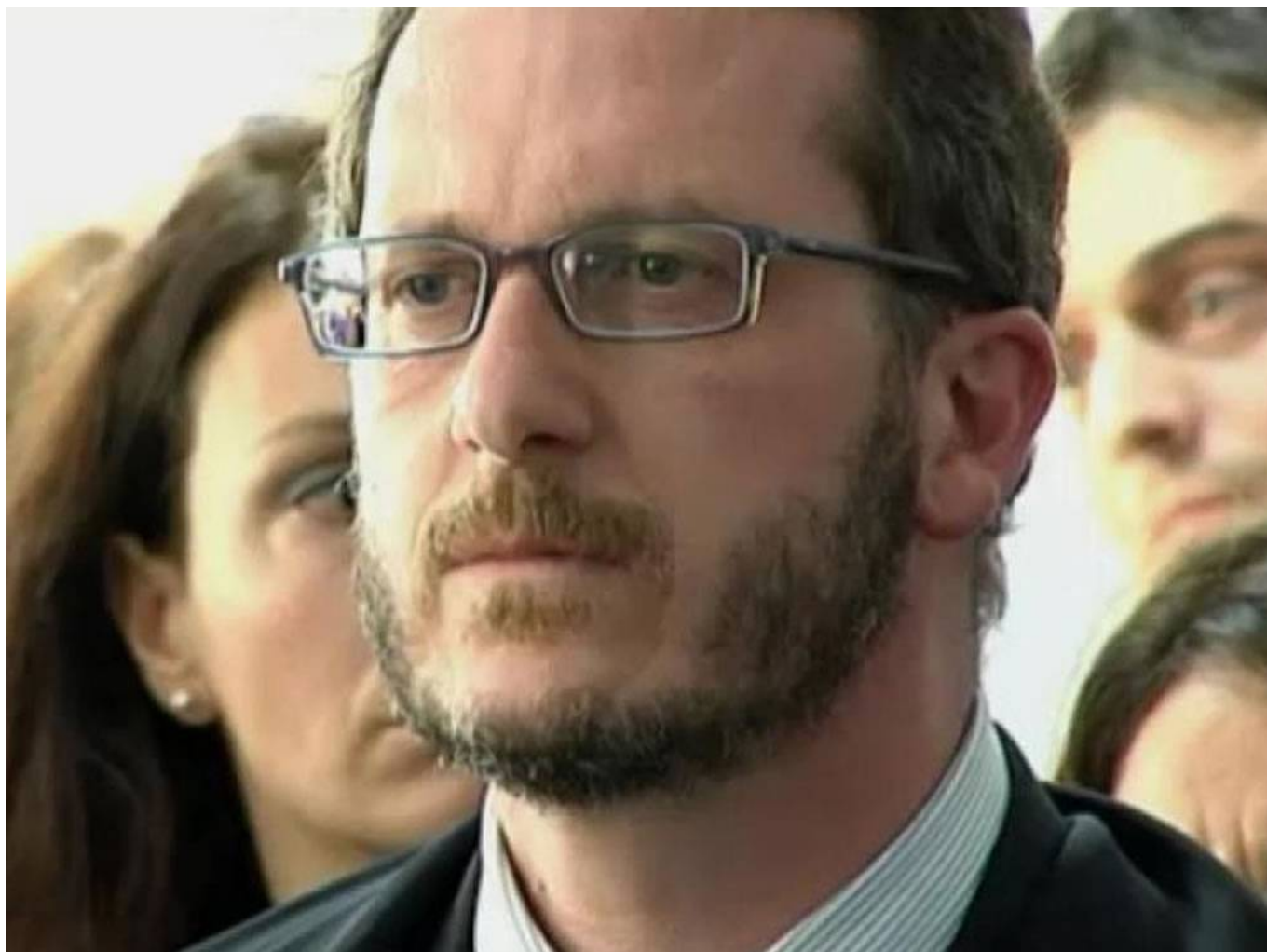


L'AQUILA: IL 7 GIUGNO PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEL PM FABIO PICUTI SUL TERREMOTO DEL 2009

5 Giugno 2025



L'AQUILA -Sarà presentato sabato 7 giugno alle ore 17 a Casa Onna, nella omonima frazione, il libro "John 3,32" del magistrato aquilano Fabio Picuti. I saluti introduttivi saranno di Margherita Nardecchia Marzolo (Onna Onlus). Discuteranno del libro l'avvocato Wania Della Vigna (che ha rappresentato molte delle famiglie delle vittime nei processi per i crolli dovuti soprattutto all'imperizia degli uomini più che al terremoto), Alberto Orsini giornalista Rai, Giustino Parisse giornalista del Centro e l'editore Alfredo Murgo. Sarà presente l'autore. Così il magistrato all'inizio del libro spiega l'argomento del suo lavoro: "Alle ore 3,32 del 6 aprile 2009 un terremoto di magnitudo 6.3 colpì la città dell'Aquila e il suo circondario, causando il crollo di centinaia di edifici. Sotto le macerie persero la vita trecentonove persone e altre milleseicento restarono ferite.

"La mattina del 6 aprile". si legge in uno stralcio del libro, "più di ottantamila persone si ritrovarono senza la casa, la scuola, l'ufficio, il supermercato dove fare la spesa, il bar della colazione, il locale dell'aperitivo serale, il tabaccaio, la chiesa per potersi sposare, gli uffici comunali dove registrare le nascite e le morti e dove richiedere la carta di identità, la biblioteca per studiare, le aule dell'università, il cinema, il teatro, la farmacia, il mercato all'aperto di piazza Duomo, il Corso dove passeggiare, i Portici per ripararsi dalla pioggia, dalla neve e dal sole di agosto e tutto quello per cui un luogo può chiamarsi città. Anche il cimitero fu dichiarato inagibile. Tanti si ritrovarono senza i propri cari e senza gli amici. Persino Papa Celestino e san Bernardino da Siena si ritrovarono senza la chiesa e senza la tomba. Immaginate, quando arriva l'alba, di non trovare più il vostro presente. La mattina del 6 aprile il mio lavoro è consistito nel cercare le ragioni dei crolli e delle morti. Più in

particolare nel cercare di comprendere se la causa dei crolli e delle morti potesse individuarsi nella sola violenza del terremoto o se ci fosse stato anche il concorso di fattori umani produttivi di responsabilità. Cercando la risposta ho trovato questo libro".